



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della
SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DEL MERCATO
DEI FONDI PENSIONE
(Mefop s.p.a.)**

2016



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della
**SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEI
FONDI PENSIONE**
(Mefop s.p.a.)
per l'esercizio 2016

Relatore: Consigliere Giuseppa Maneggio

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Daniela Villani



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 12 dicembre 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2009 con cui la Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione (Mefop s.p.a.) è sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della l. 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio consuntivo della società predetta, relativo all'esercizio finanziario 2016, nonché le annesse relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Giuseppa Maneggio e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società per l'esercizio 2016;

rilevato che:

- il conto economico presenta un utile d'esercizio di euro 402.546 nel 2016, mostrando, nel raffronto con il precedente esercizio, un decremento di euro 1.611 (-0,40 per cento);
- il costo complessivo per il personale dipendente è pari ad euro 1.341.445, in lieve aumento rispetto al 2015, per euro 22.716 (+1,72 per cento);
- il patrimonio netto passa ad euro 4.756.695 nel 2016, mostrando, nel confronto con l'esercizio precedente, una crescita di euro 402.546 (+9,25 per cento), pari al risultato economico;



Corte dei Conti

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2016 – corredato delle relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società Mefop s.p.a. per il suddetto esercizio.

ESTENSORE

Giuseppa Maneggio

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 14 dicembre 2017

SOMMARIO

PREMESSA	6
1 - IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO.....	7
2 - IL SISTEMA DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE	9
3 - LA DINAMICA DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE	11
4 - L'ATTIVITÀ E LE PRIORITÀ DELL'AZIONE DI MEFOP S.P.A. NEL QUADRO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE	12
5 - GLI ORGANI.....	14
6 - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	16
7 - LO STATO PATRIMONIALE	18
7.1. Attività.....	19
7.2. Passività	20
8 - IL CONTO ECONOMICO.....	22
9 - CONCLUSIONI.....	25

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costi per gli organi sociali	15
Tabella 2 - Categorie del personale	16
Tabella 3 - Costo del personale	17
Tabella 4 - Stato patrimoniale.....	18
Tabella 5 - Stato patrimoniale riclassificato secondo il "criterio finanziario"	21
Tabella 6 - Conto economico.....	22
Tabella 7 - Conto economico riclassificato secondo il criterio del "valore aggiunto"	24

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento – ai sensi dell’art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259 – sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all’art. 12 della stessa legge, in ordine alla gestione finanziaria 2016 della Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione (Mefop).

La relazione espone altresì le novità intervenute in materia sino a data corrente.

Il precedente referto della Corte, relativo alla gestione finanziaria dell’esercizio 2015, è stato approvato con determinazione n. 20 del 21 marzo 2017 e risulta pubblicato in *Atti Parlamentari*, XVII Legislatura, Documento XV, n. 513.

1 - IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Mefop s.p.a., società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione, è operativa dall'8 giugno 1999; è stata istituita in attuazione dell'art. 59, comma 31, della l. 27 dicembre 1997, n. 449, con lo scopo di contribuire alla piena affermazione, nel nostro Paese, della previdenza complementare e per sostenere i fondi pensione, attraverso attività di promozione e formazione, nonché attraverso l'individuazione e la costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e il monitoraggio dei portafogli dei fondi stessi. È una società partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze, che detiene la maggioranza assoluta delle azioni (58,60 per cento).

Il d.p.c.m. 10 dicembre 2002 ha disciplinato la partecipazione al capitale da parte dei fondi, nei limiti del mantenimento del controllo societario in capo al Ministero dell'economia, ai sensi dell'art. 2359, comma 1 del codice civile.

La partecipazione azionaria dei fondi è nel corso del tempo ulteriormente aumentata; la società, ha, infatti, la finalità di accrescere il coinvolgimento degli stessi nel governo societario, rispettando la partecipazione maggioritaria del MEF.

Mefop s.p.a. è regolata da uno statuto, in vigore dal 2004, in sostituzione del precedente del 1999, e modificato in alcune sue parti nel 2010 e, infine, nel 2013 con approvazione dell'Assemblea straordinaria del 31 maggio 2013. In particolare, tali ultime modifiche sono state apportate agli artt. 14 e 22 per l'adeguamento al d.p.r. 21 novembre 2012, n. 251 in materia di parità di genere. Attualmente lo statuto si compone di dieci titoli, ventotto articoli e di una disposizione finale; in particolare, nell'art. 6 è sancito che "il controllo della società, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 del codice civile, dovrà essere in ogni caso assicurato da parte dell'azionista unico alla data del 9 marzo 2001, ovvero del Ministero dell'economia e delle finanze".

Il capitale sociale è di euro 104.000 diviso in 200.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.

La legge istitutiva e lo statuto, che regolano la società, prevedono le seguenti principali funzioni istituzionali:

- favorire lo sviluppo dei fondi pensionistici;
- disciplinare le forme di previdenza per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico;
- assicurare maggiori livelli di copertura previdenziale.

A fine 2016, i fondi pensione azionisti sono 92 (90 nel 2015): 32 contrattuali (30 nel 2015), 41 preesistenti (41 anche nel 2015) e 19 aperti/P.I.P. (19 anche nel 2015); la quota complessiva da essi detenuta nel 2016 è pari al 41,40 per cento del capitale sociale (40,50 per cento nel 2015). Altri 2 fondi

pensione hanno formalizzato la volontà di acquisire una quota proprietaria di Mefop derivandone un aumento della quota complessiva dei fondi al 42 per cento.

2 - IL SISTEMA DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Il sistema previdenziale italiano, in seguito alle molteplici riforme succedutesi nel corso degli anni, si fonda attualmente su tre fondamentali pilastri: il primo pilastro costituito dalla previdenza pubblica obbligatoria; il secondo pilastro, costituito dalla previdenza complementare (o integrativa), caratterizzato dalla costituzione negoziale e dalla base collettiva ad adesione volontaria con sistema di calcolo a capitalizzazione; il terzo pilastro, caratterizzato dal contratto individuale con fornitori di prodotti pensionistici, come le imprese di assicurazione.

In particolare, nel nostro Paese, la previdenza complementare è affidata ad un sistema di forme pensionistiche atto a raccogliere il risparmio previdenziale, mediante il quale, al termine della vita lavorativa, si potrà beneficiare di una pensione complementare. Il sistema si basa sul cosiddetto regime della contribuzione definita; la somma accantonata per la pensione dipende, infatti, dall'ammontare dei contributi versati alla forma pensionistica complementare prescelta, dalla lunghezza del periodo di versamento e dai rendimenti netti rivenienti da operazioni di investimento avviate per tali contributi sui mercati finanziari.

Le forme pensionistiche complementari si distinguono in collettive e individuali.

Costituiscono forme collettive i fondi pensione "chiusi" o "negoziali" istituiti per effetto di un contratto o accordo collettivo di lavoro, anche aziendale, quelli istituiti o promossi dalle regioni, i fondi "aperti", così definiti in quanto possono essere sottoscrivibili da parte di tutte le tipologie di lavoratori (dipendenti o non), i fondi istituiti da casse professionali privatizzate, i fondi pensione "preesistenti", antecedenti, cioè, la riforma della previdenza complementare, attuata nel novembre 1992.

Ai piani collettivi possono aderire diverse categorie di soggetti in particolare:

- i lavoratori dipendenti, sia del settore privato che del settore pubblico;
- i liberi professionisti;
- i soci lavoratori di cooperative;
- i soggetti che svolgono lavori di cura, non retribuiti, derivanti da responsabilità familiari nonché i soggetti che svolgono, senza vincolo di subordinazione, lavori non retribuiti in relazione a responsabilità familiari e che non prestano attività lavorativa autonoma o alle dipendenze di terzi e non sono titolari di pensione diretta.

Sono, invece, forme individuali quelle attuate mediante adesioni a fondi "aperti" su base esclusivamente individuale, ovvero mediante la sottoscrizione di contratti di assicurazione sulla vita.

La decisione di conferire il proprio TFR ai fondi pensione e, quindi, di aderire o meno ad una forma pensionistica complementare è sempre frutto di una valutazione personale e, come previsto dall'articolo 1 del d.lgs. 252 del 5 dicembre 2005, "libera e volontaria".

Gli intestatari di forme pensionistiche complementari a carattere individuale (fondi aperti e PIP – Piani Individuali Pensionistici), possono essere anche soggetti privi di reddito da lavoro.

Sono ammessi a forme pensionistiche, sia individuali che collettive, anche i c.d. "soggetti fiscalmente a carico", cioè coloro rispetto ai quali il percettore del reddito fruisce delle deduzioni o delle detrazioni previste dalla normativa fiscale vigente.

Perché detti "soggetti" possano effettivamente iscriversi ad un fondo pensione di natura negoziale è necessario che tale prerogativa sia espressamente prevista dallo statuto del fondo pensione prescelto.

3 - LA DINAMICA DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Come emerge dalla relazione della Commissione Vigilanza dei Fondi Pensione (COVIP), alla fine del 2016 operano nel sistema 452 forme pensionistiche complementari così ripartite: 36 fondi pensione negoziali, 43 fondi pensione aperti, 78 piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (PIP) e 294 fondi pensione preesistenti (di cui: 187 fondi autonomi, cioè provvisti di soggettività giuridica, e 107 fondi interni a banche, imprese di assicurazione e società non finanziarie). Nel totale è compresa FONDINPS, la forma istituita presso l'INPS che accoglie i flussi di TFR dei lavoratori silenti per i quali gli accordi collettivi non prevedono un fondo di riferimento.

Nel 2016, rispetto al 2015, il numero delle forme complementari è diminuito di 10 fondi preesistenti (cioè quelli anteriori alla riforma del 1992) e di 7 fondi aperti; i fondi negoziali e i PIP sono rimasti invariati.

Nell'esercizio in esame, il totale degli iscritti a forme pensionistiche complementari è stato pari a 7.787.488 unità, con un aumento del 7,64 per cento rispetto al 2015.

Per quanto riguarda i dipendenti pubblici, l'adesione ha finora coinvolto circa 194.000 lavoratori, di cui circa 100.000 interessati al fondo destinato al comparto regioni e autonomie locali, sanità, ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri; la quota residuale è iscritta a fondi di tipo territoriale.

4 - L'ATTIVITÀ E LE PRIORITÀ DELL'AZIONE DI MEFOP S.P.A. NEL QUADRO DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Come già rilevato, al termine dell'esercizio 2016 la compagine sociale di Mefop s.p.a., comprende, oltre alla quota maggioritaria posseduta dal Ministero dell'economia (58,60 per cento), 92 fondi pensione azionisti.

Mefop, società per azioni non quotata, porta avanti l'attività istituzionale grazie alle entrate rivenienti dalla propria attività tipica, senza intaccare la dotazione pubblica iniziale, avendo concluso i precedenti esercizi in utile.

La società, durante l'arco temporale osservato, ha mantenuto una costante attività di assistenza e supporto tecnico ai fondi pensione e agli altri operatori del welfare integrativo ed ha, inoltre, svolto le seguenti attività:

- *Attività pubblicistica*, canale di diffusione delle informazioni specialistiche relative alla previdenza complementare tra gli operatori, espletata attraverso:
 - *Magazine "Prospettive"* (2 numeri)
 - *Welfare Online* (12 numeri)
 - Osservatorio Giuridico (3 numeri)
 - Bollettino statistico
 - *News Casse* (2 numeri)
 - *Attività di formazione*, concretizzata mediante:
 - l'organizzazione di diversi seminari formativi, tenuti a Roma e a Milano, a favore dei fondi soci e degli altri *stakeholder*;
 - la programmazione di appuntamenti formativi a pagamento, con accesso a tariffe ridotte per i soci.
- In particolare l'esercizio in esame ha registrato:
- l'organizzazione della terza edizione del Master di I livello in *Prevmanagement*, in collaborazione con l'Università "La Tuscia" di Viterbo;
 - il Corso Mefop Professionalizzante e le nuove edizioni dei Master di I livello, *Prevmanagement* (dedicato alla specializzazione dei professionisti già impegnati nelle strutture dei fondi pensione);
 - l'organizzazione, in collaborazione con la Luiss di Roma, della decima edizione del Master di II livello *Prevcomp* e la terza edizione del master di I livello *Previcasse* (dedicato al sistema delle Casse Professionali);
 - corsi di qualificazione/specializzazione rivolti ai dipendenti pubblici e dedicati ai temi previdenziali.

- *Attività “istituzionali”*, espletate in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali interessati, al fine di analizzare l’evoluzione del quadro normativo.

5 - GLI ORGANI

Gli organi statutari di Mefop sono costituiti dal presidente, dall'assemblea dei delegati, dal consiglio di amministrazione e dal collegio sindacale. Il titolo V, art. 20 dello Statuto prevede, inoltre, un comitato consultivo.

Il presidente, che ha deleghe operative, convoca e sovrintende il consiglio di amministrazione, predispone l'ordine del giorno degli argomenti da sottoporre agli organi collegiali, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli stessi. È eletto dall'assemblea dei delegati e, ove tale organo non provveda, la sua elezione è demandata al consiglio di amministrazione.

La citata assemblea rappresenta l'universalità dei soci, che può avere carattere ordinario o straordinario, viene indetta dal presidente del consiglio di amministrazione almeno una volta all'anno o ogni qualvolta lo stesso consiglio di amministrazione lo ritenga necessario.

Quest'ultimo, rinnovato in data 12 maggio 2016, si compone di sette membri (compreso il presidente), anche non rappresentanti di Fondi soci, che restano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e che sono rieleggibili ai sensi dell'art. 14 del vigente statuto.

Il consiglio di amministrazione è, inoltre preposto al conferimento ed alla approvazione formale delle deleghe e dei poteri di firma, assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali, definite con una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese.

Il collegio sindacale, anch'esso rinnovato in data 12 maggio 2016, si compone di tre membri (incluso il presidente), si occupa della revisione legale dei conti, elegge il presidente, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea e può eleggere un vice presidente che, senza compensi aggiuntivi, sostituisca il presidente nei casi di assenza o impedimento.

I sindaci, ai sensi dell'art. 22 durano in carica per tre esercizi ed il loro compenso è determinato dall'assemblea con l'atto di nomina.

Come già fatto cenno, lo statuto contempla, inoltre, un comitato consultivo, deputato ad analizzare, dirimere e fornire pareri circa le tematiche attinenti alla materia della previdenza complementare, che interessano l'attività di Mefop. I componenti del comitato (che non possono essere più di sette) vengono nominati dal Ministero dell'economia, previa designazione da parte dell'assemblea degli azionisti, su proposta del presidente del consiglio di amministrazione, il quale convoca le riunioni del medesimo, ne propone l'agenda e ne coordina i lavori.

Nel 2016, ai sensi del numero 16, comma 1 dell'art. 2427 c.c., sono stati erogati i compensi esposti nella tabella seguente.

Tabella 1 - Costi per gli organi sociali

ORGANI SOCIALI	2015	2016	Variazione percentuale
Presidente del consiglio di amministrazione	101.130	101.855	0,72
Membri del consiglio di amministrazione	29.890	30.388	1,67
Presidente del collegio sindacale	7.262	7.262	0,00
Membri del collegio sindacale	10.098	9.999	-0,98
TOTALE	148.380	149.504	0,76

6 - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Alla struttura amministrativa è preposto un direttore generale.

Le attribuzioni operative della direzione riguardano:

- il coordinamento e la direzione delle attività societarie;
- la responsabilità del personale e la supervisione delle aree e degli uffici;
- l'ausilio alla presidenza per il pieno raggiungimento degli scopi sociali, delle politiche e delle strategie aziendali;
- l'esecuzione delle decisioni e delle deliberazioni degli organi direttivi;
- lo svolgimento delle funzioni di segretario del consiglio di amministrazione;
- la gestione dei rapporti con le autorità, i ministeri, i fondi pensione soci e le associazioni di varia natura, nonché della comunicazione aziendale ed i rapporti con gli organi di stampa;
- la responsabilità della predisposizione del bilancio e del *budget* e, data la contenuta dimensione aziendale, della funzione di controllo interno e di controllo di gestione.

La funzione di amministrazione è legata:

- alla gestione amministrativa della società;
- alla segreteria societaria e alla gestione di eventi.

Detta funzione è composta da due risorse, a supporto della presidenza e della direzione generale. Le attività amministrative, relativamente alla gestione del personale e alla contabilità, al bilancio ed agli adempimenti societari e fiscali, vengono sviluppate anche attraverso il conferimento di incarichi a soggetti esterni.

La funzione della produzione sviluppa, infine, i servizi per i soci e il mercato.

Le tabelle che seguono evidenziano rispettivamente la classificazione delle risorse per categoria e le componenti retributive delle medesime.

Tabella 2 - Categorie del personale

QUALIFICA	2015	2016
Dirigenti	1	1
Quadri	3	3
Impiegati	9	9
Altri dipendenti	2	2
TOTALE	15	15

Tabella 3 - Costo del personale

VOCI DI COSTO	2015	2016	Variazione percentuale
Stipendi	876.460	899.005	2,57
Oneri Sociali	217.675	219.697	0,93
TFR	67.614	71.845	6,26
Altri costi	156.980	150.898	-3,87
TOTALE	1.318.729	1.341.445	1,72

Dai dati esposti si rileva che nel 2016 l'organico è rimasto stabile rispetto al 2015 e che i relativi costi hanno segnato un incremento modesto (+1,72 per cento).

Quasi tutti i dipendenti hanno scelto di conferire la propria quota di TFR al fondo pensione di categoria (negoziale).

7 - LO STATO PATRIMONIALE

Il rendiconto Mefop 2016 è stato approvato dall'assemblea ordinaria il 30 maggio 2017.

La tabella che segue espone i dati patrimoniali della società:

Tabella 4 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2015	2016	Variazioni percentuale 2016-2015
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali	5.911	3.942	-33,31
Immobilizzazioni materiali	42.704	44.466	4,13
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	48.615	48.408	-0,43
ATTIVO CIRCOLANTE			
CREDITI			
Crediti verso clienti	436.384	386.125	-11,52
Crediti tributari	216.441	177.537	-17,97
Crediti verso altri	31.022	29.849	-3,78
TOTALE CREDITI	683.847	593.511	-13,21
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI			
DISPONIBILTA' LIQUIDE			
Altri titoli	0	1.000.695	---
Depositi bancari e postali	4.822.017	4.328.708	-10,23
Denaro e valori in cassa	232	284	22,41
TOTALE DISPONIBILTA' LIQUIDE	4.822.249	5.329.687	10,52
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	5.506.096	5.923.198	7,58
RATEI E RISCOINTI			
Ratei e risconti	101.779	66.437	-34,72
TOTALE RATEI E RISCOINTI	101.779	66.437	-34,72
TOTALE ATTIVO	5.656.490	6.038.043	6,75

PASSIVITA'	2015	2016	Variazione percentuale 2016-2015
PATRIMONIO NETTO	4.354.149	4.756.695	9,25
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	90.312	91.700	1,54
DEBITI			
Acconti	540	540	---
Debiti verso fornitori	137.792	118.732	-13,83
Debiti tributari	222.489	313.400	40,86
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	230.561	158.635	-31,20
Altri debiti	235.983	219.221	-7,10
TOTALE DEBITI	827.365	810.528	-2,04
Ratei e risconti	384.664	379.120	-1,44
TOTALE RATEI E RISCONTI	384.664	379.120	-1,44
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	5.656.490	6.038.043	6,75

Il patrimonio netto registra, nel 2016, un aumento di euro 402.546 (+9.25 per cento).

7.1. Attività

Le “Immobilizzazioni immateriali” sono iscritte al costo di acquisto, sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione ed esposte al netto degli ammortamenti operati, al 31 dicembre 2015 mostrano un decremento pari ad euro 1.969 (-33,31 per cento).

Le “Immobilizzazioni materiali” sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dei corrispondenti fondi di ammortamento. Si registra per questa posta un aumento, rispetto all’anno precedente, pari ad euro 1.762 (+4,13 per cento).

Si segnala, inoltre, che, per tali immobilizzazioni, le quote di ammortamento imputate a conto economico, sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, n. 2, c.c.).

I “Crediti”, esposti al valore di presunto realizzo (euro 593.511), mostrano, rispetto all’esercizio precedente, un decremento di euro 90.336 (-13,21 per cento).

Nello specifico, i “Crediti verso clienti”, pari a euro 386.125, diminuiscono di euro 50.259 (-11,52 per cento); i “Crediti tributari, che contabilizzano euro 177.537, flettono per euro 38.904 (-17,97 per cento); i “Crediti verso altri” presentano, infine un decremento di euro 1.173 (-3,78 per cento), portandosi a euro 29.849.

Si conferma un elevato livello delle disponibilità liquide, che ammontano ad euro 5.329.687 (+10,52 per cento rispetto al 2015).

La voce relativa ai “Ratei e Risconti attivi, attestata a euro 66.437, è determinata tenendo conto dell’effettiva competenza temporale dell’esercizio; tale componente, a confronto con il precedente esercizio, diminuisce di euro 35.342 (-34,72 per cento).

7.2. Passività

La voce “Trattamento di fine rapporto subordinato”, esposta nel rendiconto, è, nel 2016, pari ad euro 91.700 (+1,54 per cento sul 2015) e rappresenta l’effettivo debito maturato verso i dipendenti alla data di chiusura del bilancio. Il fondo è rilevato al netto degli anticipi corrisposti e dell’imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R..

I “Debiti”, che contabilizzano euro 810.528, sono rilevati al valore nominale e diminuiscono per euro 16.837 (-2,04 per cento).

La voce relativa ai “Ratei ed ai Risconti passivi”, attestata a euro 379.120, rappresenta, infine, le partite di collegamento dell’esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale, mediante la ripartizione dei costi comuni ai due esercizi e mostra un decremento pari ad euro 5.544 (-1,44 per cento).

La tabella di seguito esposta mostra la riclassificazione dello stato patrimoniale redatto secondo il “criterio finanziario”, che consente di valutare la capacità dell’ente di mantenere l’equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Tabella 5 - Stato patrimoniale riclassificato secondo il "criterio finanziario"

ATTIVO	2015	2016	Variazione percentuale 2016-2015
ATTIVO IMMOBILIZZATO			
Immobilizzazioni immateriali	5.911	3.942	-33,31
Immobilizzazioni materiali nette	42.704	44.466	4,13
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	48.615	48.408	-0,43
ATTIVO CORRENTE			
CREDITI			
Crediti commerciali entro l'esercizio	436.384	386.125	-11,52
Crediti diversi entro l'esercizio	247.463	207.386	-16,20
Attività finanziarie	0	1.000.695	---
Altre attività	101.779	66.437	-34,72
Disponibilità liquide	4.822.249	4.328.992	-10,23
LIQUIDITA'	5.607.875	5.989.635	6,81
AC) TOTALE ATTIVO CORRENTE	5.607.875	5.989.635	6,81
AT) TOTALE ATTIVO	5.656.490	6.038.043	6,75
PASSIVO	2015	2016	Variazione percentuale 2016-2015
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	104.000	104.000	0,00
Versamenti in conto capitale	1.549.371	1.549.371	0,00
Riserva sovrapprezzo Azioni	47.557	47.557	0,00
Capitale versato	1.700.928	1.700.928	0,00
Riserve nette	2.249.064	2.653.221	17,97
Utile (perdita) dell'esercizio	404.157	402.546	-0,40
Risultato dell'esercizio a riserva	404.157	402.546	-0,40
PN) PATRIMONIO NETTO	4.354.149	4.756.695	9,25
Fondo trattamento fine rapporto	90.312	91.700	1,54
CP) CAPITALI PERMANENTI	4.444.461	4.848.395	11
Debiti commerciali entro l'esercizio	138.332	119.272	-13,78
Debiti Tributarî e Fondi imposte entro l'esercizio	222.489	313.400	40,86
Debiti diversi entro l'esercizio	466.544	377.856	-19,01
Altre passività	384.664	379.120	-1,44
PC) PASSIVO CORRENTE	1.212.029	1.189.648	-1,85
NP) TOTALE NETTO E PASSIVO	5.656.490	6.038.043	6,75

8 - IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta le seguenti risultanze:

Tabella 6 - Conto economico

VOCI DI CONTO ECONOMICO	2015	2016	Variazioni percentuali 2015-2014
A) Valore della Produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.087.509	3.129.128	1,35
5) Altri ricavi e proventi	5.006	2.611	-47,84
Totale Valore della Produzione	3.092.515	3.131.739	1,27
B) Costi della Produzione			
6) Per materie sussidiarie	478	418	-12,55
7) Per servizi	1.057.791	1.056.359	-0,14
8) Per godimento di beni di terzi	106.538	118.581	11,30
9) Per il personale:	1.318.729	1.341.445	1,72
a) salari e stipendi	876.460	899.005	2,57
b) oneri sociali	217.675	219.697	0,93
c) trattamento di fine rapporto	67.614	71.845	6,26
e) altri costi	156.980	150.898	-3,87
10) Ammortamenti e svalutazioni:	15.540	15.785	1,58
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.969	1.969	0,00
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.571	13.816	1,81
14) Oneri diversi di gestione	71.195	72.482	1,81
Totale Costi della Produzione	2.570.271	2.605.070	1,35
Differenza tra valore e costi di produzione	522.244	526.669	0,85
C) Proventi e oneri finanziari:			
16) altri proventi finanziari	0	0	---
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	1.531	---
d) proventi diversi dai precedenti			
altri	60.506	48.677	-19,55
Totale proventi finanziari	60.506	50.208	-17,02
17) interessi ed altri oneri finanziari			---
altri	0	-1	---
Totale interessi ed altri oneri finanziari	0	-1	---
Totale proventi ed oneri finanziari	60.506	50.207	---
Risultato prima delle Imposte	582.750	576.876	-1,01
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite, anticipate:	178.593	174.330	---
imposte correnti	178.593	174.330	2,39
Utile dell'esercizio	404.157	402.546	-0,40

L'“Utile d'esercizio” rimane sostanzialmente invariato, presentando un decremento solo dello 0,40 per cento.

In particolare, si evidenzia quanto segue: il “Valore della produzione” presenta, nel raffronto 2016-2015, un aumento pari ad euro 39.224 (+1,27 per cento) dovuto all'incremento della voce “Ricavi

vendite e prestazioni” per euro 41.619 (+1,35 per cento); decresce la voce “Altri ricavi e proventi” per euro 2.395 (-47,84 per cento).

Per quel che concerne i “Costi di produzione”, il rapporto indica un aumento complessivo pari ad euro 34.799 (+1,35 per cento),

L’importo relativo alla posta “Ammortamenti e svalutazioni” presenta un incremento di euro 245 (1,58 per cento).

Il saldo “Proventi ed oneri finanziari” è caratterizzato da una flessione di euro 10.298 (-17,02 per cento).

La situazione finanziaria della società, pertanto, resta sostanzialmente solida e permette di confermare l'equilibrio economico nel medio termine.

Di seguito, infine, si presenta il conto economico elaborato secondo il criterio del “valore aggiunto”.

Tabella 7 - Conto economico riclassificato secondo il criterio del “valore aggiunto”

DESCRIZIONE	2015	2016	Variazioni percentuali 2016-2015
GESTIONE OPERATIVA Ricavi netti di vendita			
Ricavi netti di vendita	3.087.509	3.129.128	1,35
Valore della Produzione	3.087.509	3.129.128	1,35
Acquisti netti	478	418	-12,55
Costi per servizi e godimento beni di terzi	1.164.329	1.174.940	0,91
Valore Aggiunto Operativo	1.922.702	1.953.770	1,62
Costo del lavoro	1.318.729	1.341.445	1,72
Margine Operativo Lordo (M.O.L. - EBITDA)	603.973	612.325	1,38
Ammortamento Immobilizzazioni Materiali	13.571	13.816	1,81
Margine Operativo Netto (M.O.N.)	590.402	598.509	1,37
GESTIONE ACCESSORIA			
Altri ricavi accessori diversi	5.006	2.611	-47,84
Oneri Accessori Diversi	71.195	72.482	1,81
Saldo Ricavi/Oneri Diversi	-66.189	-69.871	5,56
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	1.969	1.969	0,00
Risultato Ante Gestione Finanziaria	522.244	526.669	0,85
GESTIONE FINANZIARIA			
Altri proventi finanziari	60.506	50.208	-17,02
Proventi finanziari	60.506	50.208	-17,02
Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT)	582.750	576.877	-1,01
Oneri finanziari	0	1	---
Risultato Ordinario Ante Imposte	582.750	576.876	-1,01
GESTIONE TRIBUTARIA			
Imposte nette correnti	178.593	174.330	-2,39
Risultato netto d'esercizio	404.157	402.546	-0,40

9 - CONCLUSIONI

L'attività di Mefop s.p.a. conferma il proprio apporto alle politiche di sviluppo del mercato previdenziale e dei fondi pensionistici con iniziative legate ad attività pubblicistica, di formazione e di consulenza.

Va evidenziato anche il ruolo istituzionale assolto dalla società in occasione dei tavoli di confronto e collaborazione con soggetti preposti alle attività regolatoria e di vigilanza, quali il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, la Commissione di vigilanza sui fondi pensione – Covip, con la Banca d'Italia e con l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni - IVASS.

Fermi rimanendo i limiti del mantenimento del controllo societario in capo al Ministero dell'economia, ai sensi dell'art. 2359, comma 1 cc (58,60 per cento), al termine dell'esercizio 2016 la compagine sociale di Mefop s.p.a. vede la partecipazione di 92 fondi pensione azionisti, pari al 41,40 per cento del capitale sociale.

L'operatività di Mefop s.p.a., la cui organizzazione è basata su due principali aree di attività, economico-finanziaria e normativo-istituzionale, si avvale di 15 unità di personale, rimaste invariate rispetto al 2015; tale organizzazione si è dimostrata adeguata al perseguimento dell'oggetto sociale.

La situazione contabile, rilevata dai dati di bilancio, mostra le seguenti risultanze:

- il conto economico presenta un utile d'esercizio di euro 402.546 nel 2016, mostrando, nel raffronto con il precedente esercizio, un decremento di euro 1.611 (-0,40 per cento);
- il costo complessivo per il personale dipendente è stato pari a euro 1.341.445 in lieve aumento rispetto al 2015, per euro 22.716 (+1,72 per cento);
- il patrimonio netto passa ad euro 4.756.695 nel 2016, segnando, nel confronto con l'anno precedente, una crescita di euro 402.546 (+9,25 per cento), corrispondente al risultato economico dell'esercizio.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI